



Sabato 25 luglio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

R

Bloccata la Roma-Firenze per uno scambio dilatato. Vicino Ferrara, ingorgo nel sole: automobilisti soccorsi

# Il caldo ha mandato in tilt anche i treni Due morti per l'afa a Genova e Mantova

Aumenta l'inquinamento, gli esperti propongono misure drastiche

## Eurostar fermo per tre ore nel Lodigiano

MILANO. Un treno «Eurostar» partito da Milano alle 20.10 di ieri e diretto a Bologna, è rimasto bloccato a causa di un guasto alla motrice dopo aver percorso una quarantina di chilometri. Si è fermato in aperta campagna, tra i comuni di Melegnano e Secugnago, alle porte di Lodi. Il convoglio, il 9433, era atteso alla stazione di Bologna alle 21.48. Vista la difficoltà di riparare il guasto che ha comportato il blocco automatico dei freni, una nuova motrice è partita dalla stazione di Melegnano, ha superato l'Eurostar bloccato e alla successiva stazione ha atteso i passeggeri per il trasbordo. I viaggiatori, che hanno telefonato alle redazioni dei giornali per dare notizia di quanto accaduto, hanno riferito che durante le prime due ore di blocco non si sono segnalati episodi di nervosismo. Dopo due ore, poco prima delle 23, il treno è stato raggiunto da una squadra di tecnici partita da Milano. Alle 23 l'Eurostar si è lentamente mosso. A una velocità molto bassa ha raggiunto la stazione di Secugnago dove alle 23.20 i passeggeri sono stati fatti scendere e salire su un nuovo convoglio per riprendere il viaggio. Una risata liberatoria ha accolto la notizia che i titolari di biglietti di seconda classe sono «promossi» in prima classe e gli altri invitati a prendere posto in seconda classe. Le sole proteste si sono levate nei confronti del capotreno che per tutto il tempo non avrebbe fornito informazioni ai passeggeri in attesa, nonostante le ripetute richieste.

ROMA. Due automobilisti morti, varie persone colte da malori, treni bloccati per uno scambio che si squala, automobilisti a rischio per una coda da incidente in autostrada. E' l'ozono che sale. Ieri il caldo ha continuato a fare effetto. Legambiente protesta: inutile fare appelli perché tutti si tappino in casa, i sindaci devono avere coraggio e fare molto di più, dice il presidente Ermete Realacci. Il Wwf chiede di chiudere le città, mettere un limite di velocità a 100 chilometri su tutte le strade e quindi contribuiscono ad un futuro ancora più caldo. Il Cnr chiede di agire su scala nazionale e non fermarsi al problema traffico. E gli esperti si prodigano in consigli: usare solo cotone sulla pelle, coprirsi la testa sotto il sole, nutrirsi di frutta e verdura, bere tanta acqua. E stare attenti ai ventilatori cinesi, in vendita a poco prezzo ma altrettanto poco sicuri.

La città più calda d'Italia è Frosinone, con 38 gradi, ma anche nella fascia prealpina non si scende sotto i 33 gradi. Di conseguenza l'inquinamento da ozono resta sopra il livello di attenzione a Roma, Firenze, Bologna, Modena, Parma, Padova, dove un intero quartiere è chiuso al traffico da due giorni. E Genova, dove ieri un uomo è morto di collasso. Giovanni Filippetti, 63 anni, stava guidando il suo furgone in pieno centro. Erano le due del pomeriggio. Ad un certo punto, si è sentito male. È riuscito a frenare, scendere. Chiedere aiuto. Ma poi è crollato in terra. Lo stesso è accaduto per un agente di commercio di Mantova, stroncato da un attacco cardiaco mentre si recava al lavoro con la propria auto. Era mezzogiorno di giovedì, a dare l'allarme, due ore più tardi, alcuni automobilisti. Fuori la temperatura sfiorava i 38 gradi. A Milano, il caldo ha fatto sentire male uno dei difensori di Craxi nel processo per le tangenti della metropolitana. Dopo un'ora di arringa, l'avvocato Enzo Lo Giudice si è accasciato sulla panca. È finito in ospedale per accertamenti, sta bene. Stessa sorte anche per un imputato di un'altra udienza. E sempre in un tribunale, a Massa Carrara, siccome tutti lavorano senza condizionatori nelle stanze, il presidente, Adalberto Cappiello, ha spento il suo, unico esistente, per solidarietà con il personale. Il metallo si era dilatato così tanto,



Ragazzi stranieri fanno una rapida doccia rinfrescante nelle fontane di piazza Venezia - Del Castillo/Ansa

per il calore, che lo scambio non funzionava più: ieri pomeriggio la linea Roma-Firenze è rimasta bloccata per un'ora, fermando parecchi treni a Settebagni, per primo l'Eurostar Napoli-Milano. Disagi anche sull'Etr 480 Roma-Lecce: si erano rotti i condizionatori d'aria e molti passeggeri si sono sentiti male. Problemi anche sulle strade: sull'A13 Padova-Bologna, ieri pomeriggio c'erano sette chilometri di coda sotto il sole, a 37 gradi. Un tir che trasportava balle di fieno si era incendiato all'altezza del casello di Ferrara. E gli automobilisti hanno rischiato di finire disidratati. Per loro, è stato necessario l'intervento di vigili del fuoco, polizia, carabinieri e Usl, che hanno rifornito d'acqua la gente rimasta intrappolata nelle lamiere bollenti. Sempre per il caldo, molti gli incendi, con 40 ettari di macchia mediterranea bruciati sul Gargano ed altri 70 in un'oasi faunistica vicino Matera, mentre dalla Sicilia è allarme-agricoltura, per la cenere

dell'Etna il caldo. Quanto al da farsi, ieri le proposte erano tante. L'esperto dell'Enea Dario Malosti si è concentrato sull'appello a non usare condizionatori, perché producono anidride carbonica, ovvero il principale gas serra esistente, quello su cui il ministro dell'Ambiente Ronchi vuole far pagare una tassa per limitarne l'uso. Il mercato dei condizionatori intanto cresce vertiginosamente. Mentre il Wwf chiede di spegnerli tutti. Chiede anche, per bocca del suo presidente Fulco Pratesi, di chiudere le città al traffico privato e mettere limiti di velocità a 100 chilometri l'ora su tutte le strade e autostrade. Pratesi ricorda anche che l'Italia è il paese con la più alta densità di automobili al mondo. Legambiente intanto accusa i sindaci di fare appelli inutili e si associa alla richiesta di bloccare il traffico nelle città, aggiungendo che i sindaci dovrebbero mettere in atto un vero piano per la mobilità nei centri urbani, ca-

pace di far usare il trasporto pubblico a tutti. Il Cnr, infine, chiede interventi su vasta scala. Ivo Allegri, direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Centro nazionale di ricerca, spiega: «I gas delle auto non hanno influenza sull'aumento dell'ozono, anzi possono blandamente ridurre la percentuale. Contengono anche ossido di azoto, infatti, che può distruggere le molecole di ozono». Però, aggiunge Allegri, in quel caso si forma biossido di azoto, che può essere ancora più nocivo dell'ozono. Resta il fatto, per l'esperto del Cnr, che l'ozono si forma in base a vari fattori di «inquinamento di fondo», dovuti ad emissioni industriali ed anche vegetali (le piante rilasciano idrocarburi naturalmente). Conclusione, secondo Allegri: singoli provvedimenti di chiusura al traffico sono solo «palliativi». Per risolvere il problema bisogna agire «almeno su scala regionale, se non nazionale, riducendo tutte le emissioni».

Approvato dal Consiglio dei ministri il decreto per le opere che saranno realizzate per fronteggiare le eventuali piene

# Rischio inondazioni, un piano per il bacino del Po

Le misure di salvaguardia, che produrranno interventi per centinaia di miliardi, interessano i territori di sette regioni e di 527 comuni.

ROMA. Misure di salvaguardia e vincoli per fronteggiare il rischio idraulico in tutto il bacino del Po. Riguardano 1.950 chilometri quadrati del territorio italiano, dei quali 1.730 all'interno delle fasce fluviali dove deve essere garantito il deflusso dell'eventuale piena, evitando che questa incontri ostacoli (la cosiddetta fascia A), e dove siano garantite aree di espansione naturale della piena stessa (la fascia B). Sono interventi che movimenteranno centinaia di miliardi di lire nel corso dei prossimi anni e che riguardano i territori di ben sette regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Liguria) e di 527 comuni. Sono questi, in estrema sintesi, i dati del Piano stralcio delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino idrografico del fiume Po, approvato, ieri, dal Consiglio dei ministri. Il Piano stralcio, realizzato attraverso una precisa mappatura delle caratteristiche del territorio interessato ed una suddivisione in fasce delle aree del bacino fluviale, delimita l'area sulla quale realizzare le opere, stabilire i vincoli e per il cui utilizzo fornire delle direttive. L'obiettivo di tutto questo è conseguire un assetto fisico del bacino, nel quale è presente il corso d'acqua, compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso delle risorse idriche, realizzare la salvaguardia della natura e, più in generale, dell'ambiente. Il Piano interviene su tutta quan-

ta l'area di territorio percorsa dal fiume Po e dai suoi affluenti. Ovviamente, è il frutto del confronto con le autonomie locali e le rappresentanze delle popolazioni delle aree interessate anche al fine, oltre che di ottenere un consenso che pare generalizzato, renderlo coerente con la pianificazione urbanistica regionale e comunale. Oltre alla due fasce interessate, il Piano ne individua una terza, la C, definita di «inondazione per piena catastrofica». In questa fascia si affrontano, in particolare, le questioni attinenti al ruolo della Protezione civile ed alla gestione dell'emergenza. Il Piano detta, anche, le norme per la elaborazione dei programmi triennali di intervento, relativi alla manutenzione idraulica, la regimazione e la difesa idraulica, il ritorno a condizioni naturali compatibili, le attività agricole di gestione forestale, gli interventi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche, la pianificazione urbanistica e le attività estrattive. Particolare apprezzamento per la scelta del governo è stata espressa dall'assessore regionale all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, Renato Cocchi, per il quale l'approvazione del Piano «è un fatto molto positivo che conferma la validità della strada imboccata dall'Emilia-Romagna anche per Reno, Marecchia-Conca e bacini romagnoli».

## L'INTERVISTA

### Il ministro Costa: «Efficace per almeno vent'anni»

ROMA. «Sono soddisfatto». Così il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa commenta l'approvazione da parte del consiglio dei ministri del Piano stralcio delle fasce fluviali del bacino del Po. «Soddisfatto perché si porta a compimento un provvedimento costruito non sotto la spinta emotiva dell'emergenza, ma con un paziente lavoro. Il Piano, per l'accuratezza tecnica ed il diffuso consenso, è uno strumento efficace di prevenzione del rischio ed un modello per quello sforzo straordinario che si dovrà fare anche in attuazione del decreto legge 180, emanato dopo la frana di Sarno». Ministro, è stato così faticoso arrivare fino in fondo? «Vede, noi stiamo parlando di una "non notizia". Nel senso che, per una volta, non stiamo esaminando un provvedimento che affronta il tema della salvaguardia dal rischio idraulico preso sotto la pressione di un'emergenza. Ciò ha richiesto anni di lavoro. È un provvedimento che ha un grande significato e che, di fatto, riguarda tutte le regioni d'Italia». Ci si arriva dopo un complesso iter burocratico protrattosi per anni, che da attuazione ad una legge del 1989. Si poteva fare con maggiore rapidità? «Per certi versi si tratta di tempi

lungi incompressibili. Si è dovuto svolgere un confronto paziente con tutti i Comuni interessati. Si è dovuto passare attraverso un grande approfondimento tecnico. Si trattava di definire, come si è fatto, tre aree: una dove sia possibile per il fiume fare ciò che vuole, un'altra dove comprimere la piena, una terza dove poter fronteggiare eventuali eventi eccezionali. Ora sappiamo, con precisione, soprattutto nella fascia B (quella dove la piena deve essere «compressa» - ndr), cosa dobbiamo fare». È il primo Piano di questo genere ad essere approvato? «In realtà esiste già per il bacino del Tevere. È però, certamente il più grande che abbiamo mai approntato. Quello relativo al bacino dell'Arno è in dirittura d'arrivo». È quantificabile l'entità degli investimenti che questo Piano movimenterà? «Ovviamente una cifra precisa non sono in condizione di precisarla. Certamente si tratta di centinaia di miliardi di lire. Ma non è tanto questo aspetto che mi interessa in questo momento, quanto l'aver definito una strategia. Come dicevo prima sapere, ora, cosa bisogna fare ed essere riusciti a contemperare gli interessi dei produttori di energia elettrica con quelli di chi deve sce-



gliere, magari, il tipo di intervento agricolo più utile a garantire la manutenzione del bacino». Ma per quanto tempo è ipotizzabile la validità di un simile Piano? «Ritengo sia valido per almeno una ventina d'anni. Ovviamente, parlo del suo impianto di fondo. Poi, certamente in corso d'opera saranno possibili delle rettifiche. È, in sostanza, la indicazione di una strategia complessiva». Ci sono state difficoltà significative e rilevanti per arrivare a questo risultato? «Difficoltà le abbiamo avute anche solo qualche mese fa. Non è semplice convincere tutti che sono necessari vincoli sulle attività edilizie, su quelle agricole... Ognuno ha dovuto rinunciare a qualcosa per non avere problemi domani. Le Regioni da questo punto di vista ci hanno dato una mano».

Giovanni Rossi

Walter Veltroni abbraccia Marco Fiorletta che piange la morte del suo caro papà

**AMEDEO**  
Roma, 25 luglio 1998

Duilio Azzellino, Valerio Di Cesare e Erasmo Piengiacomi a nome della Direzione aziendale de l'Unità Editrice Multimediale SpA sono vicini a Marco Fiorletta in questo triste momento per la scomparsa del padre

**AMEDEO**  
Roma, 25 luglio 1998

Tiziana, Sandra, Lorenza, Tiziana, Loretta si stringono con affetto a Marco per la perdita del suo papà

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Patrizia Ferrari e Anna Nuccitelli abbracciano forte Marco per la scomparsa del padre

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Piero Sansonetti abbraccia Marco Fiorletta per la perdita del suo

**PAPÀ**  
Roma, 25 luglio 1998

Silvia, Alfredo, Barbara, Bruno, Eloisa, Fernando, Loretta, Paola, Paoletta, Renato, Roberta e Simonetta si stringono con affetto a Marco e partecipano al suo dolore e a quello di tutta la sua famiglia per la scomparsa del padre

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Pasquale Cascella, Marcello Ciarelli, Bruno Miserendino e Valeria Parboni sono vicini con molto affetto a Marco nel momento di grande dolore per la morte del suo papà

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Anna, Patrizia e Flavio abbracciano Marco e si uniscono al suo dolore e a quello della sua famiglia in questo momento così triste per la scomparsa del padre

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Giorgio Frasca Polara ed Enrico Pasquini partecipano commossi e con grande affetto al grande dolore di Marco e del suo familiari per la scomparsa del papà

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Peppino Caldarola è molto vicino con tanto affetto al caro Marco e alla famiglia per la morte del papà

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Il servizio fattorini partecipa al dolore di Marco per la scomparsa del papà

**AMEDEO**  
Roma, 25 luglio 1998

Alfonso, Ciro, Marco, Roberto, Manuela e Pina sono vicini a Marco in questo triste momento per la perdita del padre

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

I compagni della tipografia si stringono affettuosamente a Marco in questo momento di immenso dolore

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

Marco, ti siamo vicini in questo delicato momento, un forte abbraccio. Mario, Alle, Massimo, Bianca, Susanna, Antonella, Rosanna, Patrizia, Carlo, Marco, Stefano, Massimo, Simonetta, Enzo, Rita, Maurizio, Valter, Giacomo.

**AMEDEO FIORLETTA**  
Roma, 25 luglio 1998

A Marco Fiorletta amico di sempre e amico speciale degli ex di Atinù un abbraccio affettuoso per la morte del caro papà

**AMEDEO**  
Vichi, Maristella e Renato.  
Roma, 25 luglio 1998

Caro Marco, ti abbracciamo: Ronaldo, Giuliano, Stefano, Maurizio, Aldo e Marco.  
Roma, 25 luglio 1998

Valdo e Mariella Spini partecipano affettuosamente al dolore di Franco Benaglia per la scomparsa della sua cara

**MAMMA**  
Roma, 25 luglio 1998

La Federazione Laburista con il Movimento dei Democratici Socialisti e Laburisti sono fraternamente vicini a Franco Benaglia nel lutto per la scomparsa della sua cara

**MAMMA**  
Roma, 25 luglio 1998

Alcario ed olice

**TAZIO SECCHIAROLI**  
un abbraccio pieno di stima dal caro amico disempre, Wladimiro Settimelli.  
Roma, 25 luglio 1998

Le famiglie Fiori e Giusti piangono la scomparsa della cara amica

**SANDRA BRUSCHI**  
e si uniscono con affetto al grande dolore dei suoi cari.  
Carrara, 25 luglio 1998

Grande

**RENZO PECCHIOLO**  
riposa in pace. Caro e dolce amico che hai onorato gli studi storici e l'insegnamento, ti piange Orazio Pugliese che si stringe a Leonora, Leonardo e Gabriella.  
Firenze, 25 luglio 1998

Serenella e Giuliano Procacci, Sergio Bertolissi ricordano con affetto e rimpianto il loro carissimo amico

**RENZO PECCHIOLO**  
Roma, 25 luglio 1998

I Democratici di Sinistra di Villamaina annunciano la scomparsa del compagno

**PEPPINO LEPORE**  
sindaco comunista di Villamaina dal 1952 al 1956. Militante esemplare, che ha fatto della sua scelta politica un costante impegno civile e sociale. Persona di spiccata umanità, sempre vicina ai problemi della gente; attenta alle esigenze della collettività senza mettere da parte i doveri verso la famiglia. Fortemente legato alle vicende del paese di origine, anche quando si è trasferito da Villamaina, non ha mai reciso i suoi rapporti. Ogni estate, insieme a noi, era pronto a dare suggerimenti e proporre iniziative. I compagni di Villamaina profondamente addolorati e commossi, partecipano al lutto che ha colpito la moglie Irene, i figli Annamaria e Giancarlo e i familiari.  
Roma, 25 luglio 1998

**TRIGESIMO**  
Ricorrono 30 giorni dalla morte di

**DUILIO BUSSEI**  
da Prato di Correggio (R.E.). Lo ricordano con immutato affetto la moglie Angelina Davoli, i figli Dino, Diana, Mirella e Milva, la nuora, i generi, nipoti e pronipoti. Per la ricorrenza offrono a sostegno del nostro giornale. Reggio Emilia, 25 luglio 1998

Nel terzo anniversario della scomparsa del marito

**CARLO**  
la compagna Ginevra Pontalì sottoscrive un abbonamento a l'Unità per una sezione del Sud.  
Povo di Trento, 25 luglio 1998

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

**DINO FATTORINI**  
il figlio lo ricorda a quanti lo conobbero e sottoscrive per l'Unità.  
Siena, 25 luglio 1998

Ogni lunedì  
due pagine dedicate  
ai libri e al mondo  
dell'editoria

---

PER ABBONARSI A L'UNITÀ  
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI  
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

## UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.6996470/471**  
📞 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**  
📠 Fax **06.69922588**

---

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **S.O.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

- **PASS s.r.l. (BOLOGNA)**  
Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
- **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)**  
Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
- **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)**  
Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

---

### TARIFFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	Annuale	Semestrale	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000
				L. 42.000

---

ESTERO	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000

